

ai lavori, che essi sono obbligati a prendere a pigione una o due stanze per fare tutti i lavori relativi all'ispettorato, e che tutto quanto occorre in queste abitazioni sono obbligati a provvederlo coi propri danari. Egli è per questo titolo che venne loro assegnata l'indennità di mille lire, indipendentemente dalla necessità che hanno anche talvolta di andare in giro per le ispezioni d'ufficio.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

MONTI CORIOLANO, relatore. Faccio prima riflettere all'onorevole Valerio che le 15 mila lire che egli accennava rispetto agli ispettori riguardano spese d'ufficio, e che le medesime entrano nel capitolo 5, il quale è già stato votato.

Quella spesa non ha che vedere col capitolo delle trasferte che ora ci occupa.

Quanto poi ai nuovi documenti che produce il signor ministro, dirò che una sospensiva era già implicitamente nel parere della Commissione. Quando essa avrà esaminato meglio le cose, dirà il suo parere; per conseguenza, su questo accetto senz'altro la mozione che dichiara di rinviare il capitolo ad ulteriore studio della materia.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la sospensione di questo capitolo 6, proposta dall'onorevole Valerio.

Chi la approva, sorga.

(La Camera approva.)

Resta così compiuta la discussione sui capitoli che riguardano il corpo del Genio civile.

INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. Debbo ora dare la parola al ministro delle finanze il quale desidera fare una proposta.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Signori, la Commissione incaricata dell'esame della legge di contabilità ha presentata, come la Camera sa, la sua relazione sopra certe non importanti modificazioni che il Senato vi avrebbe introdotte.

Questa relazione, io spero, sarà distribuita nella giornata di domani. La Camera intende quanto mi stia a cuore di avere presto in pronto questa legge, per la cui applicazione occorrono lunghi lavori, scelta di personale, in somma molto tempo.

Io sarei dunque a pregare la Camera, nella speranza che il pieno consenso dato dalla Commissione alle modificazioni del Senato renda inutile una troppo lunga discussione, io sarei, dico, a pregare la Camera di volere stabilire che questo progetto di legge sulla contabilità sia messo all'ordine del giorno della tornata di venerdì prossimo.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, la discussione sul progetto di legge relativo alla contabilità sarà posta all'ordine del giorno della tornata di ve-

nerdi. Giovedì non si potrebbe neppure volendolo, perchè mancherebbe il tempo prescritto dal regolamento.

(La Camera approva.)

CADOLINI. Pregherei la Camera di voler pure mettere all'ordine del giorno di venerdì, subito dopo il progetto di legge sulla contabilità, l'altro riguardante la soppressione dell'esenzione dei chierici dal servizio militare. È un progetto di legge che si desidera da molto tempo, e la cui relazione è già stata presentata; e siccome è probabile che non dia luogo ad alcuna opposizione, perchè un progetto simile fu già altra volta approvato dalla Camera, così la pregherei di metterlo all'ordine del giorno di venerdì dopo il progetto di legge sulla contabilità, onde poterli votare contemporaneamente.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, si porrà all'ordine del giorno di venerdì anche il progetto di legge per la soppressione dell'esenzione dei chierici dalla leva militare.

(La Camera approva.)

SI RIPRENDE LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI PER L'1869.

PRESIDENTE. Ora si ritorna al bilancio dei lavori pubblici.

Strade. — Capitolo 7. *Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali*, proposto dal Ministero in lire 5,646,000 e ridotto dalla Commissione a lire 5,596,000.

MONTI CORIOLANO, relatore. Come accenna la relazione, la piccola diminuzione delle lire 50 mila rispetto al notevole cumulo delle spese che appartiene al mantenimento delle strade, cumulo che somma a circa 6 milioni, procede solamente da questo, cioè dall'aumento presentato colla nota di variazioni del 2 ottobre 1868.

La Commissione, in precedenza alla pubblicazione di quella nota di variazioni, aveva ammesso l'intera somma di 5 milioni 900 e tante mila lire, avendola trovata giustificata e molto ben dettagliata nei documenti che ebbe a conseguire dal Ministero. Ma quando si vide aggiunto a quella somma la cifra di 50 mila lire per piccole occorrenze, riflettendo che un margine di circa 90 mila lire in più esisteva nella somma complessiva di 6 milioni, e ritrovando esuberanti, rispetto alle dimostrazioni che risultavano dai documenti esaminati, più articoli, credette che per una lieve somma il Ministero potesse compensare con trasporto di un articolo all'altro, attesochè questo trasporto era quasi necessario per i motivi svolti nella relazione. Questa fu la cagione per cui la Commissione credette, non già di portare una diminuzione che non aveva dapprima prodotto, ma di non ammettere un aumento